



P i a n g o m u n e



**COMUNE DI FIORANO MODENESE**  
PROVINCIA DI MODENA

**VARIANTE AL**  
**R U E**

REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO  
DEL COMUNE DI FIORANO MODENESE

**ALLEGATO 2**  
**PIANO COLORE**

ADOZIONE: Del. C.C. n. 33 del 31/03/2004 <i>Il Sindaco Claudio Pistoni</i>	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 19 del 14/04/2005 <i>Il Segretario Comunale Nicola Rega</i>
---	---

ADOZIONE: Del. C.C. n. 63 del 20/07/2006 <i>Il Sindaco Claudio Pistoni</i>	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 7 del 08/02/2007 <i>Il Segretario Comunale Nicola Rega</i>
---	--

ADOZIONE: Del. C.C. n. 52 del 14/07/2011 <i>Il Sindaco Claudio Pistoni</i>	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 86 del 20/12/2011 <i>Il Segretario Comunale Nicola Rega</i>
---	---

ADOZIONE: Del. C.C.81 n. del 30/07/2015 <i>Il Sindaco Francesco Tosi</i>	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. del 28/07/2016 <i>Il Segretario Comunale Anna Maria Motolese</i>
---	--

**LUGLIO 2016**

IL SINDACO  
*[Signature]*



IL SEGRETARIO COMUNALE  
*[Signature]*

comune di fiorano



PIANO del COLORE  
per il centro storico

a cura dell'architetto claudio roli

Allegato alla d. di C.C. n. 87 del 4/3/86

PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO  
di FICRANO MOENESE

ottobre 1985

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Fin dai tempi più antichi l'uso del colore ha sempre avuto rilevante importanza per l'uomo.

Circondato da una natura coloratissima, l'uomo primitivo ha dalla natura stessa tratto i primi coloranti per esprimersi o abbellire o decorare.

Ai colori venivano assegnati significati specifici , erano un vero e proprio linguaggio , oppure un segno di diversificazione.

Spesso i colori identificavano gli elementi primari della vita ; il giallo era correlato al sole , il rosso al fuoco , il blu al cielo e all'acqua .

I primi colori usati dall'uomo furono a tinte intense, così come i materiali naturali li fornivano.

Le caverne furono ornate mediante pitture ottenute da estratti vegetali e animali o da pigmenti naturali della terra : il nero dal carbone , il rosso dall'ossido di ferro , il giallo ocra dalla limonite o dalla creta, il bianco dalla calce.

Con l'avanzare della civiltà e della abilità artistica, nuovi e più vari colori arricchirono la tavolozza , mi schiandone le tinte e ottenendo dello stesso colore varie tonalità.

Maestri nell'antichità furono gli Egizi che hanno lasciato un patrimonio artistico coloratissimo sia nelle rappresentazioni pittoriche dei loro momenti che nei geroglifici.

I Greci e i Romani usarono i colori non solo per le vesti ma nei loro templi e nelle case , nei vasi e perfino nelle statue.

Il periodo Bizantino decreterà il trionfo del colore con i preziosissimi mosaici e nel Medio Evo le severe e monocromatiche cattedrali romaniche e gotiche vengono arricchite di vetri colorati e di affreschi murali.

Anche il Rinascimento , pur nel suo rigore classico , offre effetti cromatici raffinati ottenuti dall'uso e dall'abbinamento dei materiali naturali.

Nel periodo Barocco il colore assume un uso quasi esclusivamente decorativo , assecondando il fasto della abbondanza di stucchi e decorazioni.

L'avvento del neoclassico riporta sia l'architettura che il suo aspetto cromatico ad una gamma più ristretta e rigorosa.

Infine il recente passato ; la rivoluzione industriale e l'evoluzione tecnologica aprono nuove possibilità espressive e costruttive all'architettura , chiamandola a rispondere ai problemi legati al nuovo ritmo di sviluppo e degli insediamenti ( città ) come mai nei secoli precedenti era avvenuto.

Queste brevi note di introduzione, attestano quanto il colore sia stato , ed é tuttora protagonista nell'ambiente che l'uomo ha sempre modificato , arricchendolo o impoverendolo e che trova nella costruzione delle città la massima espressione quantitativa.

E' proprio nella architettura che il colore assumeva una importanza ambientale e caratterizzante legato come era ai materiali presenti nella natura circostante e alle condizioni climatiche.

Così l'ambiente costruito aveva una sua identità che armonizzava con l'ambiente naturale circostante.

Oggi purtroppo , molto spesso nemmeno gli ambienti più tradizionali o storici vengono risparmiati dalle novità , non tutte positive , che tendono a confondere un luogo con un'altro ; un materiale importato sostituisce quello locale ; il colore diventa quello di moda e non quello della tradizione locale.

La rinuncia alle connotazioni tipiche hanno confuso l'ambiente costruito, staccandolo da quello circostante.

Il facile reperimento di ogni materiale, la spinta consumistica ha confuso l'utenza e quindi la produzione più recente ha troppo spesso aspetti qualunquistici e un uso , a volte inutilmente costoso e improprio di materiali e colori.

Questa problematica é particolarmente evidente nei centri storici , anche minori , dove il patrimonio edilizio é stato spesso alterato con la falsa scusa del rinnovo o peggio ancora del "moderno ".

La cultura di questi ultimi anni ha, però mostrato una nuova attenzione ad un recupero e ad un risanamento più corretto e attraverso tecniche idonee che non alterano, anzi conservano il patrimonio edilizio storico.

Anche nel caso di Fiorano , pur trovandoci , salvo qual che emergenza, di fronte ad un centro storico modesto , l'ambiente formatosi nei secoli in forme di architettura minore e semplice ha un suo valore complessivo che v'è salvaguardato.

Il piano del colore che viene proposto ha questa finalità.

Pur trattandosi di un fatto esteriore , la tavolozza dei colori locali é sicuramente uno degli elementi che possono mantenere i connotati ambientali del centro storico e contribuire al suo corretto recupero.

Nell' 800 e nei primi decenni del 900 , molte città italiane avevano la Commissione di Ornato che decideva oltre che sulle forme anche sui colori dei prospetti edilizi.

Lo strumento che il Comune di Fiorano intende adottare ad integrazione del Regolamento Edilizio é un utile indirizzo per la Commissione Edilizia e i proprietari che troveranno nel Piano del Colore un valido aiuto alle loro scelte o decisioni basandole su un abaco dei colori tradizionali locali e modelli di colore proposti sulla base di ricerche sulle tinte " storiche " reperite a Fiorano o nei territori limitrofi. ( Sassuolo , Maranello , Formigine, ma anche Modena e Reggio ) .

Campioni di queste tinte sono ancora visibili in alcuni edifici come Villa Menotti , Villa Campori , Villa Messori e Villa Rubbiani ; assai rare nel centro storico dove quasi tutti gli edifici hanno subito ritinteggiatura più o meno recenti.

I colori principali sono quelli della gamma dei gialli, sia nella tinta base , sia nelle tonalità più attenuate e dei rossi prevalentemente nelle tonalità scalate.

Più rare le tinte fredde in tonalità attenuate del grigio e del verde .

Per ovvie ragioni é sempre difficile descrivere un colore o definirlo con un solo nome ; spesso il colore é visto in modo soggettivo o influenzato dalla luce che secondo gli orientamenti , le stagioni o le ore del giorno , cambia , esaltandosi e attenuandosi.

Pertanto l'abaco dei colori allegato é un riferimento preciso per quanto un colore può essere reso su carta e in condizioni neutre.

Va ricordato però che il riferimento é ai colori tradizionali , cioè al colore delle terre o degli ossidi usati prevalentemente in passato.

- 4 -

Oltre il colore principale , ogni edificio ha elementi decorativi e accessori secondari come marcapiani , cornicioni , lesene , bugnati , zoccoli e imposte .

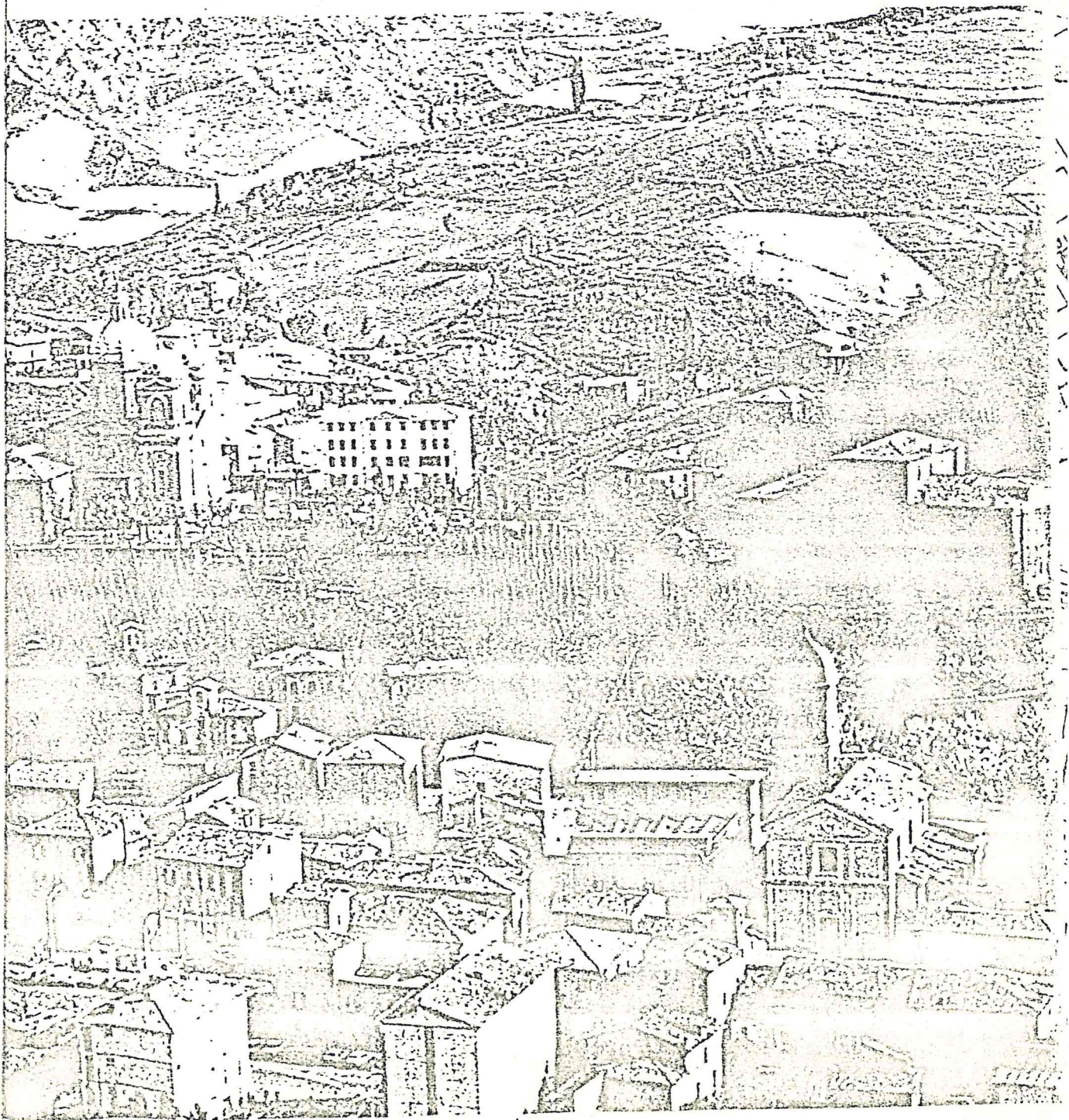
Anche per questi viene proposta una tavolozza per gli accostamenti , in tinta o in contrasto , per sfruttare appieno gli effetti bicromatici o tricromatici degli edifici , oppure riprodurre una differenziazione attraverso elementi decorativi secondari per evitare un generale appiattimento dovuto all'uso di un solo colore.

E' bene ricordare che gli stacchi di colore debbono essere giustificati da elementi architettonici o decorativi presenti sulle facciate , così come è consigliabile non appesantire con colori diversi facciate di modeste dimensioni o edifici a uno o due piani.

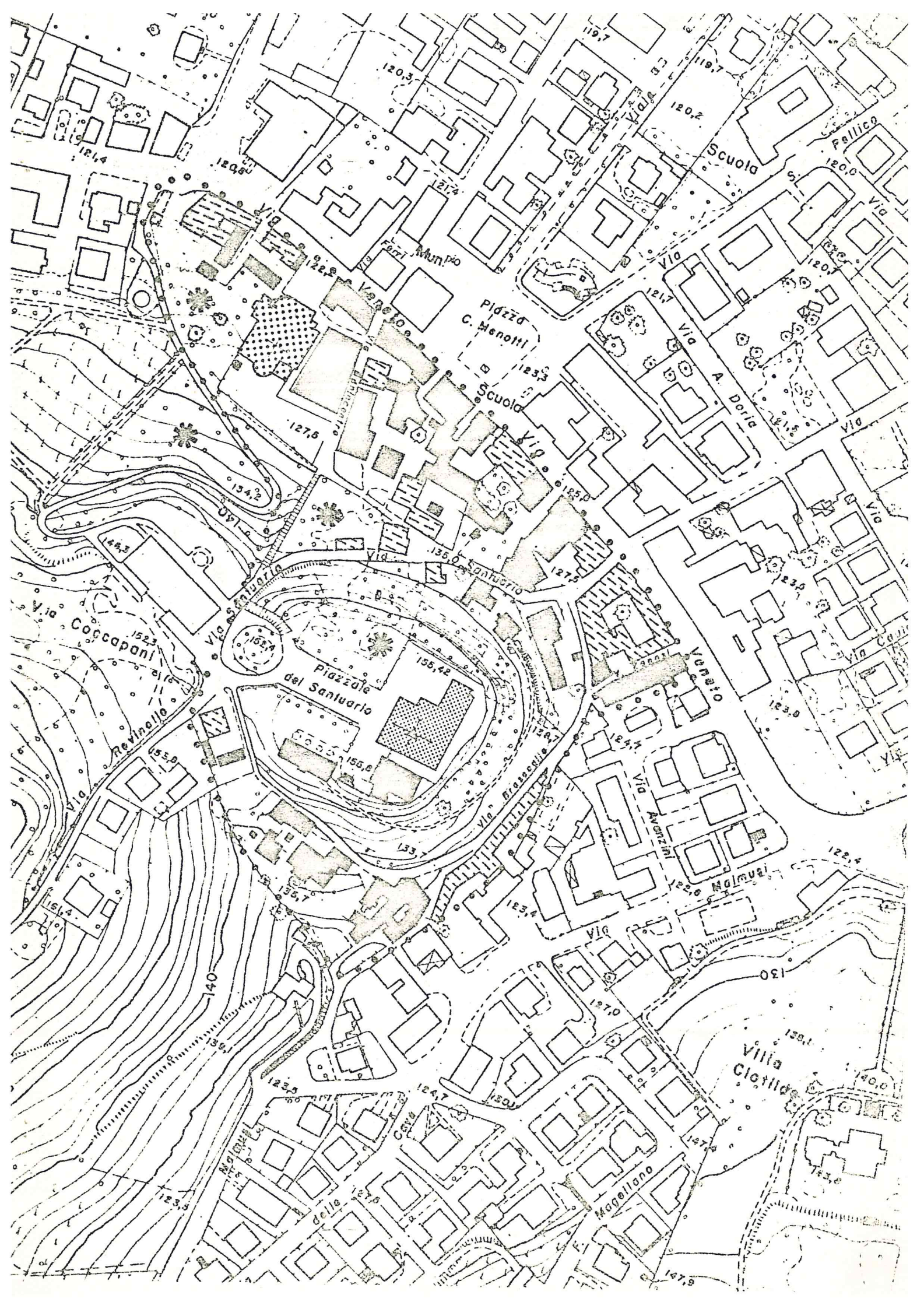
Il problema maggiore però sarà probabilmente indurre gli operatori al ritorno parziale o totale alle tecniche tradizionali con colori a calce che meglio di altri materiali si adattano all'intervento sul patrimonio del Centro Storico e degli altri beni culturali presenti nel Comune di Ficrano.

Infine , la raccolta delle SCHEDE DI INTERVENTO ( vedi allegato alle Norme ) consentirà all'U.T.C. non solo un facile controllo delle opere eseguite , ma consentirà anche di costituire un archivio degli interventi di utile documentazione e consultazione.

VEDUTA DI INSIEME DEL CENTRO STORICO  
DI FIORANO MODENESE







NORME DI ATTUAZIONE

Art. 1 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti norme riguardanti le prescrizioni e l'attuazione del piano del colore sono recepite dal Regolamento Edilizio vigente e si applicano agli interventi sugli edifici del centro storico, sui beni culturali e ambientali esterni ad esso individuati dal P.R.G. comunale, nonché sugli edifici che fronteggiano il C.S. lungo via Vittorio Veneto e la S.S.467 (loc. Spezzano) dal n° civico 26 al 134.

Art. 2 - EDIFICI VINCOLATI

Per gli immobili vincolati ai sensi della legge n° 1089/1939, il tipo di intonaco ed i colori sono messi in opera sentito il parere vincolante della Soprintendenza.

Art. 3 - CLASSE DEGLI EDIFICI

Gli edifici, a secondo delle tracce originarie di colore o meno sono così classificati:

- tipo A = edifici con campione completo di colori, anche stratificati: il piano ripropone i colori originali.
- tipo B = edifici con tracce parziali del colore principale: il piano ripropone il colore originale esistente e l'U.T.C. determina i mancanti sulla base della Tavola dei colori tradizionali di cui all'art. 4.
- tipo C = edifici senza tracce di colori: l'U.T.C. propone tutti i colori sulla base della Tavola dei colori tradizionali.
- tipo D = edifici facciavista: come sopra, ma relativamente agli elementi architettonici tinteggiabili (marcapiano, riquadri, zoccoli, ecc...).
- In caso di richiesta di ripristino totale dell'intonaco si applicano le modalità relative agli edifici di tipo C.
- tipo E = edifici recenti intonacati compresi nel centro storico: l'U.T.C. prescrive i colori sulla base della Tavola dei colori tradizionali al fine della armonizzazione ambientale.

Per gli edifici vengono proposte tinte scalate (spente) della gamma dei gialli e dei rossi o il biancone.

- La proprietà può proporre modifiche alle prescrizioni solo in presenza di documentazione storica o di reperimento di tracce di colore originale.

Art. 4 - TAVOLA DEI COLORI

I colori principali di fondo , quelli secondari per modanature , lesene , zoccoli ecc... e gli smalti per infissi in feriate e grondaie sono in fac-simile allegati in fondo alle presenti norme e valgono come orientamento nel caso di edifici di tipo B, C, D ed E di cui al precedente articolo.

In linea generale gli stacchi e cambiamenti di colore dovranno essere attuati solo in corrispondenza di elementi architettonici e decorativi esistenti e che giustifichino le variazioni proposte.

La scelta e il numero dei colori dovrà tenere conto, nel caso di edifici del tipo B, C, D, ed E sia della complessità delle architetture , sia del contesto ambientale e di edifici circostanti suggerendo un metodo comparativo in mancanza di elementi certi o documentati ( particolarmente edifici tipo C). L'abaco dei colori comprende le tinte di base; tradizionalmente usate dalle maestranze locali per la tinteggiatura delle facciate .

Tali tinte possono essere usate piene o in tonalità scalate ( più spente ) oppure composte purché non vengano annullati i caratteri salienti di ogni tinta base.

Art.-5 - PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nel caso di rifacimenti di intonaco per edifici faccia vista o con intonaco degradato e naturalmente distaccato, gli edifici dovranno essere reintonacati con intonaci a calce.

Malte bastarde sono ammesse per edifici del tipo D ed E .

Si consiglia inoltre per gli intonaci di facciata sabbie a granulometria non omogenea.

Sono vietate nuove tinteggiature al quarzo, con particolare riferimento ai rivestimenti plastici graffiati o bucciati.

Sono ammessi interventi con pitture al quarzo solo nel caso di facciate già tinteggiate con tale materiale.

La tinteggiatura dovrà essere eseguita con tinte a calce , con idonei additivi e colorate con pigmenti naturali e ossidi di ferro o in alternativa con tinte a base di silicati.

Art. 6 - PAVIMENTAZIONI E ELEMENTI ACCESSORI ESTERNI

Le pavimentazioni dovranno essere rifatte o ripristinate secondo materiali tradizionali quali : ciottoli di fiume , sasso ( arenaria ) in lastre squadrate , Bianco o Rosa di Verona.

E' consentito il porfido , in cubetti o lastre squadrate per nuove pavimentazioni.

Bancali e soglie dovranno essere in arenaria o sasso di Verona.

Art. 7 - DOCUMENTAZIONE E CONTROLLI

L' U.T.C. fornirà, ai proprietari richiedenti l'autorizzazione per la tinteggiatura, una scheda ( vedi allegato ) facendo una prima verifica fra proposte dei proprietari e le prescrizioni del piano .

Sentita la Commissione Edilizia integrata i funzionari dell' U.T.C. potranno richiedere provini di colore direttamente sull' immobile , rilasciando in seguito entro e non oltre 30 gg. dalla domanda una risposta scritta.

Al termine dei lavori il proprietario ne darà comunicazione scritta all'Amministrazione che dopo il sopralluogo ne attesterà la corretta esecuzione.

In caso contrario la tinteggiatura dovrà essere rifatta.

Le schede e i modelli di colore verranno conservati e messi a disposizione del pubblico.

COMUNE DI FICRANO MODENESE

PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO

Proprietà: \_\_\_\_\_

Via o Piazza: \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

- 1) CAMPIONE IN BASE AL PIANO
- 2) PROPOSTA SULLA BASE DI TRACCE DI COLORE
- 3) PROPOSTA SULLA BASE DI DOCUMENTAZIONE
- 4)

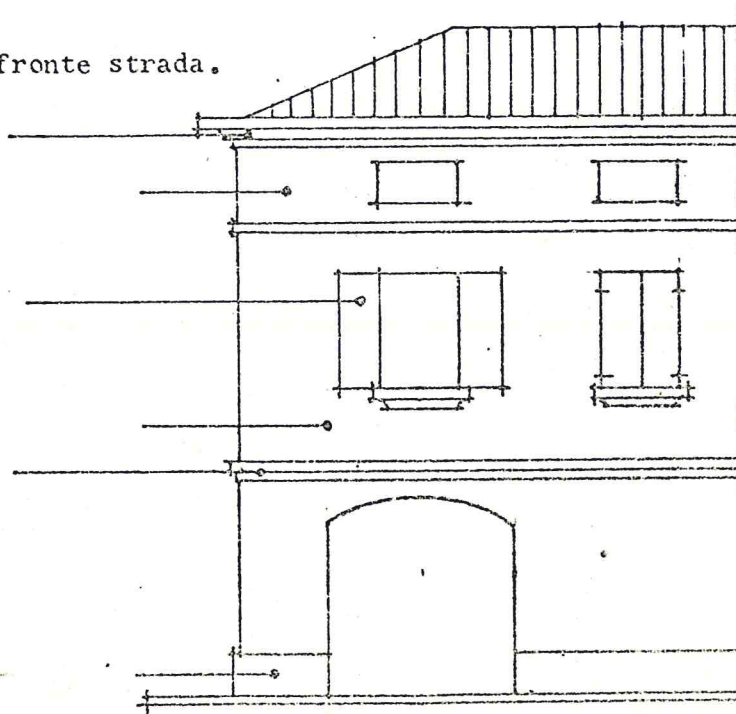
Data \_\_\_\_\_

Firme proprietà e U.T.C.

TABELLA DEI CAMPIONI

colore principale	colori secondari		smalti	
1	2	3	4	5

Disegno indicativo fronte strada.



ALL. 2 ABACO dei COLORI

- PRIMARI O PRINCIPALI :

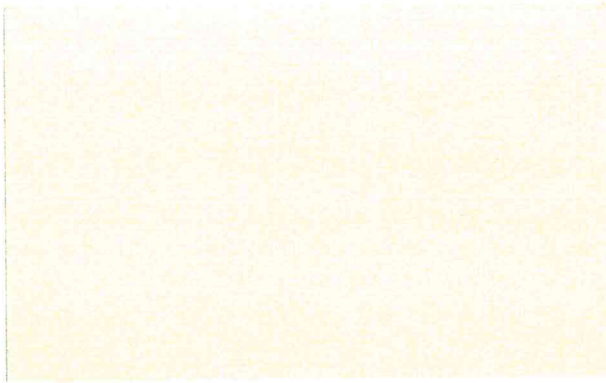
- 1) Biancone ( bianco corda )
- 2) Ocra o terra gialla di Siena.
- 3) Terra rossa
- 4) Tinte scalate della gamma dei gialli e dei rossi .

- SECONDARI :

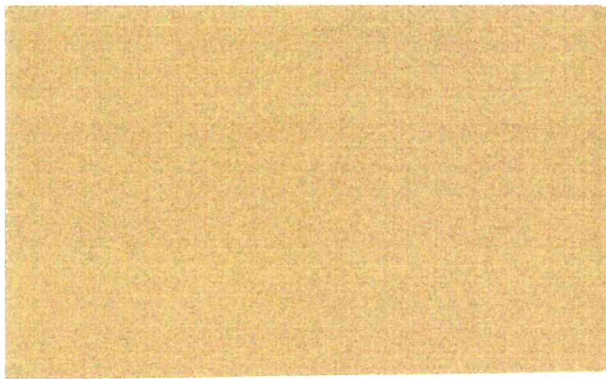
- 1) Biancone
- 2) Grigio cenere
- 3) " carico
- 4) Tinte scalate della gamma dei gialli e dei rossi.

- SMALTI :

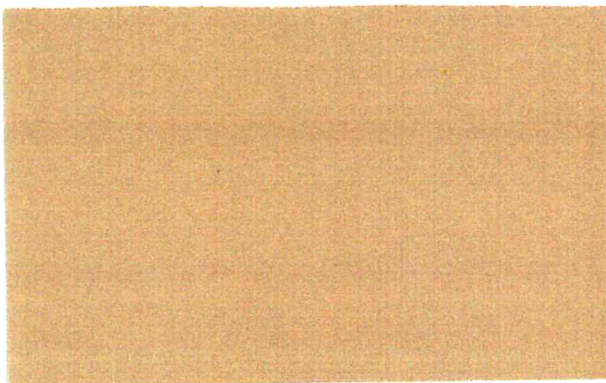
- 1) Verde
- 2) Marrone ( in diverse tonalità )
- 3) Grigio ( in diverse tonalità )
- 4) Nero antracite opaco ( inferiate )



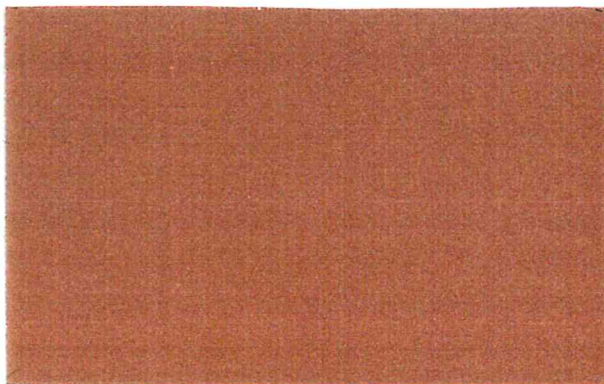
1) - BIANCONE



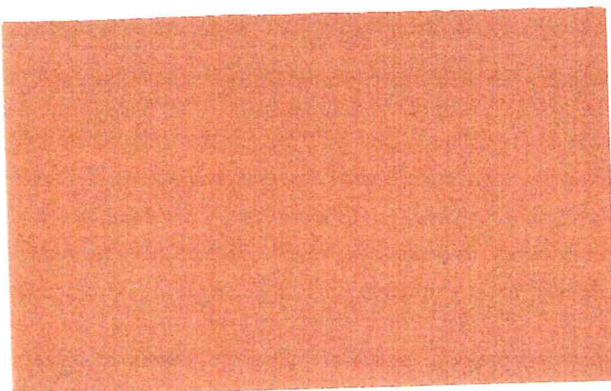
2) - OCRA



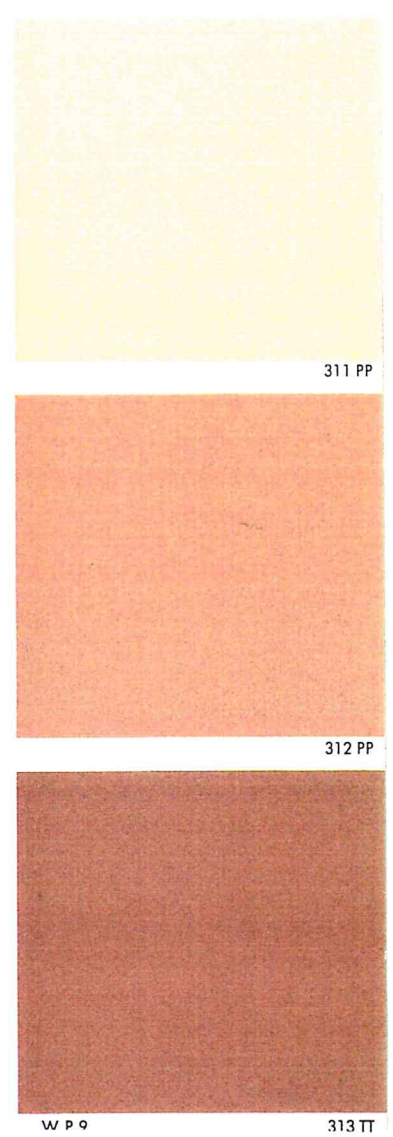
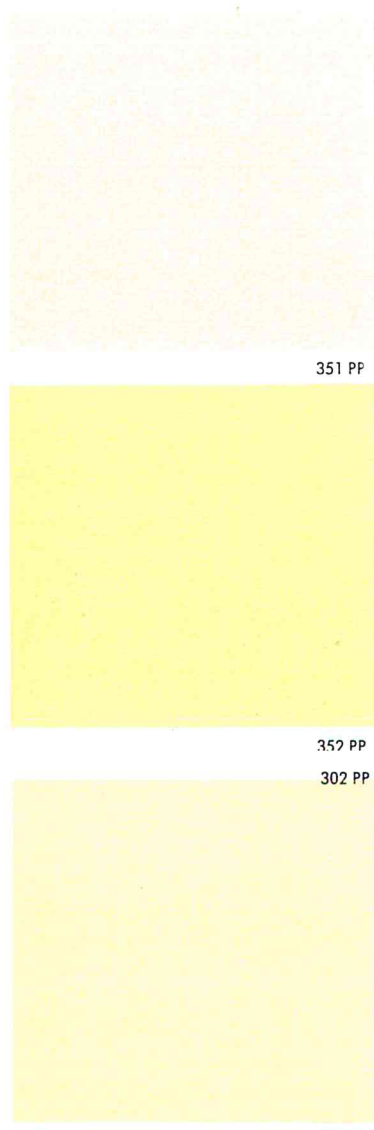
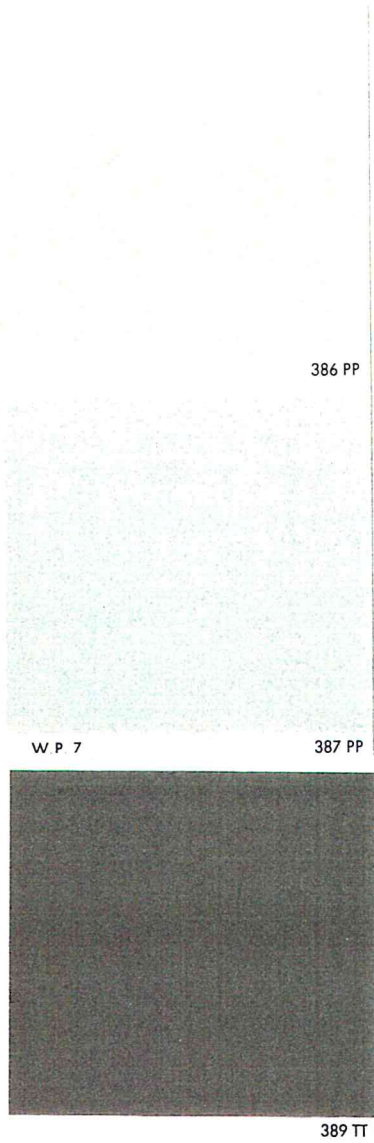
2) - TERRA DI SIENA



3) - TERRA ROSSA BASE



3) - TERRA ROSSA SCALATA



SMALTI

